

Primo Piano

DOMANI
IL FUNERALE
IN VIA CHIUSURE

Con la camera ardente allestita in Loggia, la città oggi potrà omaggiare Franco Castrezzi, il cui funerale sarà invece celebrato domani pomeriggio alle 15.30 alla parrocchia di Sant'Antonio di Padova in via Chiusure. «Una vita al servizio dei lavoratori in coerenza con la sua fede cristiana che ha

servito senza servirsene - è il ricordo delle Acli bresciane - Da partigiano a sindacalista. Insieme a Pierre Carniti contribuì al rinnovamento della Federazione dei metalmeccanici e della Cisl con iniziative coraggiose mirate alla crescita del protagonismo dei lavoratori».



L'intervento Era il 28 maggio del 1974

rato o radicale, a seconda di quel che pensava servisse di più ai lavoratori. A lui si lega almeno un paio di passaggi decisivi della vicenda sindacale tra i Sessanta e i Settanta: il contratto nazionale dei metalmeccanici del 1966 che arrivò dopo una stagione di lotte e che lo vide protagonista nella delegazione nazionale (si trovò l'accordo firmato da Coppi e Lama perché perse l'aereo per Roma) e la battaglia contro il premio anticriore che combatté e vinse coinvolgendo l'Om a dispetto del «veto» nazionale.

LE IMMAGINI

La storia di una vita
e quella della città

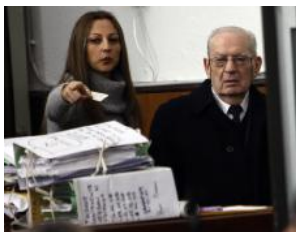
La vita di Franco Castrezzi è trascorsa in parallelo a quella della città: dalla strage fino all'ultimo giorno della sua esistenza una grande testimonianza di coraggio e di voglia di verità.



In piazza con il Presidente Mattarella



A colloquio con Manlio Milani



In aula durante un'udienza del processo

Alfredo Bazoli a Palazzo Madama

Il ricordo in Senato
«Impegno infinito»

• Il senatore Pd è intervenuto a fine seduta: «Siamo stati entrambi vittime in diverso modo di Piazza Loggia»

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

ROMA Il senatore Alfredo Bazoli (Pd) ha portato in Aula a Palazzo Madama il suo personale ricordo di Franco Castrezzi. Un intervento sentito, pronunciato in chiusura dei lavori, che ha voluto rendere omaggio a un uomo che ha attraversato la storia di Brescia con coerenza, passione civile e profondo senso di giustizia. «Castrezzi - ha ricordato Bazoli - partecipò alla lotta di Resistenza ai nazifascisti nelle Fiamme Verdi e dedicò la sua vita alla tutela dei diritti dei lavoratori come sindacalista della Cisl, ricoprendo per molti anni il ruolo di dirigente e responsabile della Fim Cisl di Brescia».

Fu proprio in quella veste - ha ricordato il senatore dem - che Castrezzi si trovò al centro di uno dei momenti più drammatici della storia della città e del Paese: la strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974. «Era lui l'incaricato a prendere la



In aula il senatore Alfredo Bazoli tra i banchi del Senato

parola a nome dei sindacati, in quella manifestazione antifascista che si teneva quella mattina - ha proseguito Bazoli - Era sua la voce che ancora si sente nella registrazione di quell'evento: lui che parla dal palco sotto la pioggia, protetto dagli ombrelli, lui che si interrompe al momento dell'esplosione, lui che dopo un istante di sgomento cerca di governare la folla che ondeggiava e sbanda impaurita». Bazoli ha voluto condividere anche un ricordo personale, legato al filo della memoria che ogni anno, il 28 maggio, riunisce i familiari delle vittime e la città, prima della commemorazione pubblica. «Lo incontra-

vo sempre alla messa di suffragio della strage, alle 8.30 del mattino - ha chiuso -. Una cerimonia intima, raccolta, e lui arrivava da ultimo, in carrozzina, accompagnato dal figlio. Ci stringevamo la mano, ci guardavamo negli occhi, e lui si commuoveva ricordando quei momenti: lo sgomento, il sangue, l'incrocio con mio padre smarrito in piazza in cerca di mia madre. Ci capivamo, vittime in diverso modo di quella tragedia». Nel silenzio dell'Aula, il senatore Bazoli ha concluso ricordando il significato profondo di quella presenza discreta e costante, simbolo di un impegno civile che non si è mai affievolito.

Gli altri ricordi

«Un sindacalista coerente e coraggioso»

• Per la sindaca Castelletti «la sua figura è il filo rosso che unisce le pagine più luminose e quelle più dolorose della città»

«Brescia piange la perdita di un uomo che ha incarnato i valori più alti della nostra comunità e della nostra Repubblica - dichiara la sindaca Laura Castelletti -. La sua esistenza rappresenta un filo rosso che unisce le pagine più luminose e quelle più dolorose della storia bresciana del Novecento. Dal 28 maggio 1974 la sua voce è il simbolo della resistenza civile alla violenza, del coraggio di chi non si lascia intimidire dal terrore». «La scomparsa di Franco Castrezzi rappre-

senta la perdita della voce diretta della storia del sindacato non solo a Brescia, ma nel Paese tutto» è il commento del presidente della Provincia Emanuele Moraschini.

«Una notizia che ci addolora profondamente. - scrive il segretario generale di Cisl Brescia Alberto Pluda - Con lui scompare un grande sindacalista, coraggioso, appassionato, intransigente nella difesa della dignità e del pri-

mato della persona nel lavoro. L'intero movimento sindacale gli deve tanto».

Il cordoglio nazionale

Tra i messaggi anche quello di Daniela Fumarola, segretaria nazionale Cisl, che esprime profondo cordoglio per la scomparsa «di un testimone della libertà, uomo di dialogo e di valori, che ha dedicato la vita al lavoro e alla giustizia sociale».

Per Stefano Olivari, segretario generale Fim «è stato un dirigente capace, coerente, che ha vissuto il sindacato come servizio, responsabilità e passione civile».

«La sua voce, le sue parole - scrive Roberto Cammarata, segretario cittadino del Pd - il 28 maggio 1974 sono im-

prese non solo nella nostra memoria, ma nella nostra coscienza civile di cittadine e cittadini democratici e antifascisti».

«È con profonda tristezza che Sinistra Italiana Brescia saluta Franco Castrezzi, compagno, sindacalista e testimone coraggioso di una vita spesa per la giustizia e la dignità del lavoro. La sua vita è stata una testimonianza costante che non si può costruire una società giusta senza ricordare, senza resistere e senza scegliere da che parte stare».

«Brescia - scrive Eugenio Massetti, presidente di Confindustria - perde una voce limpida della memoria e dell'impegno civile. In lui ritroviamo le radici comuni

del mondo cattolico del lavoro, da cui nasce Confindustria».

«Franco Castrezzi con passione, rigore e senso del dovere ha rappresentato per decenni un punto di riferimento per chi crede nella giustizia sociale e nella forza del dialogo», è il commento del presidente di Cna Brescia, Giordano Apostoli. Per il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Loggia, Paolo Fon-

tana «è stato un uomo capace di dare forma concreta a quel vincolo essenziale tra libertà, lavoro e dignità umana su cui si fonda la nostra Repubblica».

Per Roberto Rossini, presidente del consiglio comunale ed ex delle Acli «è difficile dire addio ad un uomo così. Uno che lottava per i diritti dei lavoratori: non solo per il reddito, ma anche per le condizioni di vita. Che aveva lavorato al sindacato unitario, riducendo l'autonomia dei tre sindacati dei metalmeccanici per confluire nell'esperienza della Fim. Che lavorava per gli scioperi unitari, come aveva fatto per il noto "premio anti-sciopero" dell'OM. E per tante altre cose».



Ha dedicato la vita al lavoro e alla giustizia sociale

Daniela Fumarola
Segretaria nazionale Cisl



L'intero movimento sindacale gli deve molto

Alberto Pluda
Segretario Cisl Brescia